

Parte seconda

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

IDENTITA' DELL'ENTE

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale (1)
Relazione al rendiconto e Principio contabile n.3 (1.1)

Principi contabili richiamati (1.1.1)

11. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la *relazione al rendiconto della gestione* che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata.
13. Il rendiconto della gestione e in particolare la *relazione della Giunta*, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo. Si avrà un'attività di comunicazione diretta all'ambiente esterno di tipo istituzionale e un'attività comunicativa rivolta all'interno o gestionale.
15. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi (...).
164. Il legislatore non prescrive schemi-tipo per la relazione da allegare al rendiconto. Sul piano della struttura, le informazioni richieste dall'art.231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali trovano quindi libera rappresentazione.
165. La finalità della relazione, vista la natura sintetica e quantitativa dei dati inseriti nel rendiconto, è quella di fornire informazioni integrative, esplicative e complementari. Essa, per consentire l'effettiva comprensibilità del rendiconto deve rispettare il postulato della chiarezza e non deve essere eccessivamente lunga, tale da celare ciò che invece l'informazione deve rivelare.
166. Il contenuto del documento si ritrova nella norma, che richiede un contenuto minimale obbligatorio della relazione, che deve: Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni; Motivare le cause che li hanno determinati; Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Ne consegue che eventuali vizi riguardanti il contenuto informativo della relazione, dovrebbero dar luogo alle stesse conseguenze derivanti dai vizi contenuti nei prospetti contabili, essendo il documento parte integrante del rendiconto, seppure in veste di allegato.
167. La relazione riveste un'importanza assai rilevante ai fini esplicativi dei valori contabili; essa contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione degli stessi e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione.
168. Il documento, essendo dal legislatore non previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.
169. Considerate le finalità del documento, è opportuno che la relazione, secondo corretti principi contabili, sia redatta secondo il seguente schema (...).

Commento tecnico dell'ente (1.2.2)

Questa relazione si compone di due parti ben distinte, dove la prima (Realizzazione dei programmi e risorse attivate) è dedicata all'analisi dei dati più significativi di rendiconto, con particolare riguardo all'analisi dello stato di attuazione dei programmi e alla verifica del grado di accertamento dei corrispondenti finanziamenti, mentre la seconda (Applicazione dei principi contabili) è espressamente strutturata per soddisfare i requisiti richiesti dai nuovi principi contabili, ed in particolare modo, da quanto stabilito dal principio num.3 - Rendiconto degli enti locali. Salvo rare eccezioni, ogni capitolo di questa seconda parte della relazione si compone di tre distinte sezioni, e precisamente: i "*Principi contabili richiamati*"; il "*Commento tecnico dell'ente*"; le "*Informazioni e dati di bilancio*". La prima sezione riporta i principi contabili che individuano il contenuto del capitolo; la seconda descrive espressamente la situazione dell'ente confrontata con le raccomandazioni dei principi contabili; la terza parte, infine, riporta le informazioni di natura generale ed i dati contabili direttamente riconducibili ai principi contabili sviluppati nel capitolo.

Premesso ciò, questa seconda parte della relazione rispecchia fedelmente i dati contenuti nei principali documenti del rendiconto ed è predisposta nell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili, e in particolare, le informazioni di seguito fornite rappresentano in modo fedele le operazioni finanziarie e gli eventi che si sono verificati nell'esercizio chiuso.

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale (1)
Profilo istituzionale e sistema socio-economico (1.2)

Principi contabili richiamati (1.2.1)

170. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare:

- a) Profilo istituzionale. Descrivere il ruolo attribuito all'ente in ragione delle evoluzioni legislative, dello statuto e dei regolamenti interni;
- b) Scenario. Illustra il sistema socio-economico del territorio di riferimento dell'ente (..).

Commento tecnico dell'ente (1.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali delimita il *profilo istituzionale* di ogni tipo di ente e stabilisce che le comunità locali, ordinate in comuni e province, sono autonome. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. La provincia, ossia ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, e nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Partendo da questo profilo istituzionale, l'ente locale interagisce direttamente con il proprio territorio ed il *sistema socio-economico* presente nella realtà circostante influenza direttamente sia la domanda che l'offerta di servizi pubblici. I tipi e le modalità di erogazione delle prestazioni, infatti, dipendono dalla domanda di prestazioni pubbliche - sia espresse che inesprese - presenti nel contesto ambientale. Anche l'utente, a sua volta, è influenzato dalla quantità dei servizi resi dall'ente ed il tessuto socio-economico circostante, di conseguenza, ne trae sicuro beneficio: la qualità della vita diffusa nel territorio di riferimento, pertanto, dipende anche dal grado di interazione e di integrazione che si instaura tra la domanda di servizi del cittadino-utente e la capacità della struttura pubblica di soddisfare proprio queste esigenze.

Obiettivi generali dell'Amministrazione (2)
Disegno strategico e politiche gestionali (2.1)

Principi contabili richiamati (2.1.1)

170. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare: (..)

- c) Disegno strategico. Si espone le linee guida del programma politico dell'amministrazione dell'Ente, evidenziando eventuali cambiamenti significativi e l'impatto relativo; la descrizione riporta i tempi di attuazione delle linee di programma;
- d) Politiche gestionali. Si descrivono le politiche gestionali attuate e in corso di attuazione (..).

Commento tecnico dell'ente (2.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.71) obbliga l'aspirante sindaco a presentare, unitamente alla lista dei candidati al consiglio comunale, anche il proprio programma amministrativo. Una volta eletto, poi, la stessa normativa (art.46) prevede che il sindaco, entro il termine stabilito dallo statuto e sentita la giunta, presenti al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Il *disegno strategico*, pertanto, rappresenta il punto di riferimento a cui l'amministrazione si riconduce per pianificare le linee guida del proprio intervento nel medio e lungo periodo, e le corrispondenti *politiche gestionali* si ritrovano, poi, nelle scelte annuali riportate nella relazione previsionale e programmatica (art.170), dove per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate. Spetta poi al controllo strategico (D.Lgs. 286/99) - con l'impiego di tecniche di rilevazione sofisticate o mediante il più generico uso di semplici strumenti e modalità di controllo di gestione - valutare l'adequatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di indirizzo politico. Il tutto, naturalmente, per garantire un soddisfacente grado di coerenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

Obiettivi generali dell'Amministrazione (2)
Politiche fiscali (2.2)

Principi contabili richiamati (2.2.1)

170. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare: (..)

e) Politiche fiscali. Si espone la politica fiscale che l'Ente ha attuato e/o intende perseguire nell'ambito impositivo di sua competenza, evidenziando le ragioni e gli effetti sul bilancio (..).

Commento tecnico dell'ente (2.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.149) precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente. La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in sintesi gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

Informazioni e dati di bilancio (2.2.3)

POLITICA FISCALE ED ENTRATE TRIBUTARIE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Cat.1 - Imposte	90.556.561,63	94.737.519,77	4.180.958,14	104,62 %
Cat.2 - Tasse	122.235.355,05	125.584.045,31	3.348.690,26	102,74 %
Cat.3 - Tributi speciali e altre entrate proprie	19.230.000,00	20.722.791,04	1.492.791,04	107,76 %
Totale	232.021.916,68	241.044.356,12	9.022.439,44	103,89 %

Assetto organizzativo (3)
Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici (3.1)

Principi contabili richiamati (3.1.1)

170. In questa parte si deve illustrare (...):

f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:

1. Filosofia organizzativa;
2. Sistema informativo;
3. Cenni statistici sul personale;
4. Competenze professionali esistenti (...).

Commento tecnico dell'ente (3.1.2)

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo.

La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

Informazioni e dati di bilancio (3.1.3)

MODALITA' DI REPERIMENTO DELLA FORZA LAVORO (cenni statistici sul personale)		Consistenza al 31-12-2008	
		In servizio	Distribuzione
Personale di ruolo		5.683	82,21 %
Personale non di ruolo		1.230	17,79 %
Totale generale		6.913	100,00 %

COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI		Consistenza al 31-12-2008	
		In servizio	Distribuzione
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale		
A1	Totale personale in qualifica A1	170	2,99 %
B1	Totale personale in qualifica B1	1.470	25,87 %
B3	Totale personale in qualifica B3	574	10,10 %
C1	Totale personale in qualifica C1	1.694	29,80 %
D1	Totale personale in qualifica D1	1.303	22,93 %
D3	Totale personale in qualifica D3	368	6,48 %
Dir	Totale personale in qualifica Dir	104	1,83 %
Totale personale di ruolo		5.683	100,00 %

Assetto organizzativo (3)

Fabbisogno di risorse umane (3.2)

Principi contabili richiamati (3.2.1)

170. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):

f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti (..):

5. Fabbisogno di risorse umane in coerenza con il piano triennale di fabbisogno del personale (..).

Commento tecnico dell'ente (3.2.2)

La tabella accosta il massimo fabbisogno di personale, dato dalle previsioni previste nella pianta organica (o nella dotazione organica) con la forza lavoro effettivamente in servizio. Lo scostamento tra questi due entità individua il fabbisogno complessivo di personale, un dato che però deve fare i conti con le limitazioni alla possibilità di assunzione previste, di volta in volta, dalle leggi finanziarie annuali. A fronte della previsione teorica di assunzione, infatti, il piano di fabbisogno annuale del personale subisce il forte condizionamento dei vincoli imposti dal legislatore che limitano la possibilità concreta di adeguare costantemente le previsioni della dotazione organica della forza lavoro alle reali necessità operative.

Informazioni e dati di bilancio (3.2.3)

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE		Consistenza al 31-12-2008		Differenza
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In pianta organica	In servizio	
A1	Totale personale in qualifica A1	842	170	-672
B1	Totale personale in qualifica B1	2.062	1.470	-592
B3	Totale personale in qualifica B3	1.488	574	-914
C1	Totale personale in qualifica C1	2.598	1.694	-904
D1	Totale personale in qualifica D1	1.931	1.303	-628
D3	Totale personale in qualifica D3	560	368	-192
Dir	Totale personale in qualifica Dir	113	104	-9
Totale personale di ruolo		9.594	5.683	-3.911

Partecipazioni e collaborazioni esterne (4)
Partecipazioni dell'ente (4.1)

Principi contabili richiamati (4.1.1)

170. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (...):

- g) Partecipazioni dell'ente. Si elencano le partecipazioni dell'ente acquisite o da acquisire evidenziando le motivazioni, l'andamento della società, il numero e il valore della partecipazione, il valore del patrimonio netto della partecipata.

Commento tecnico dell'ente (4.1.2)

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantità ed il valore delle singole quote nominali, accostato infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione. Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprietà dell'ente. Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata.

Informazioni e dati di bilancio (4.1.3)

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE	Azioni / Quote possedute	Valore nomin. singola quota	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
1 GESIP PALERMO S.P.A.	45.000	51,64	2.323.800,00	* 2.323.800,00	100,00 %
2 PALERMO AMBIENTE S.P.A.	1.347.160	1,00	1.347.160,00	1.357.354,00	99,25 %
3 SISPI S.P.A.	20.400	51,65	1.053.660,00	2.066.000,00	51,00 %
4 GESAP AEROPORTO DI PALERMO S.P.A.	108.812	51,65	5.620.139,80	17.912.375,00	31,38 %
5 CIEM S.C.P.A.	300	95,35	28.605,00	321.070,00	8,91 %
6 AMG ENERGIA S.P.A.	95.196.800	1,00	95.196.800,00	95.196.800,00	100,00 %
7 AMAP S.P.A.	20.576.000	1,00	20.576.000,00	27.049.048,00	76,07 %
8 AMAT PALERMO S.P.A.	91.719.133	1,00	91.719.133,00	91.719.133,00	100,00 %
9 AMIA S.P.A.	53.865.553	1,00	53.865.553,00	* 39.637.726,00	135,89 %
Totale			271.730.850,80		

* DATI AGGIORNATI AL 31/12/2007 IN QUANTO NE' LE SOCIETA'
 NE' IL SERVIZIO COMPETENTE HANNO COMUNICATO DATI AGGIORNATI
 DELLE OPERAZIONI AVVENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 2008

Partecipazioni e collaborazioni esterne (4)
Convenzioni con altri enti (4.2)

Principi contabili richiamati (4.2.1)

170. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):

h) Convenzioni con Enti. Si illustrano le eventuali convenzioni con altri enti del settore pubblico, evidenziando le motivazioni e l'oggetto della convenzione.

Commento tecnico dell'ente (4.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.30) prevede che i comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possono stipulare tra loro apposite convenzioni. Per quanto riguarda la normativa di carattere generale, queste convenzioni devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Oltre a questi accordi volontari, solo per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, lo Stato e la regione - limitatamente allo svolgimento delle materie di propria competenza - possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo. Le convenzioni, sia quelle volontarie che le obbligatorie, possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che pertanto verrà ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti.

Informazioni e dati di bilancio (4.2.3)

PRINCIPALI CONVENZIONI STIPULATE CON ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO		Estremi identificativi	Num. Enti convenzionati
1	ADESIONE AL POLO DEL SERVIZIO BIBLIOT. NAZIONALE CON IL COMUNE DI CASTELBUONO	GM 132 DEL 07/05/04	2

SEZIONE TECNICA DELLA GESTIONE

Criteri contabili per la redazione del rendiconto (5)**Criteri di formazione (5.1)****Principi contabili richiamati (5.1.1)**

15. Il rendiconto della gestione, nel sistema del bilancio, deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio *secondo i principi contabili* e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione (..).
171. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
- Aspetti generali (..):
- a) Criteri di formazione. Qui si descrivono le modalità e i criteri contabili utilizzati per la redazione del rendiconto. A tal fine risulta fondamentale evidenziare: i sistemi contabili utilizzati, il momento di rilevanza della competenza economica, il sistema delle scritture extra contabili utilizzato (..).

Commento tecnico dell'ente (5.1.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.151) prescrive che al rendiconto deve essere allegata una relazione illustrativa della Giunta che esponga le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. La medesima legge (art.231), poi, precisa che nella stessa relazione l'organo esecutivo dell'ente deve esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; in tale sede si evidenziano anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni e si motivano, infine, le cause che li hanno determinati.

Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "*Il rendiconto degli enti locali*". Per quanto riguarda il contenuto numerico ed i criteri descrittivi utilizzati nel predisporre la parte della relazione che segue - sezione che riguarda il commento dei risultati di esercizio analizzati sia nell'ottica finanziaria che in quella economico-patrimoniale - ogni qualvolta un argomento richiama un determinato principio, il corrispondente contenuto è riportato nella prima parte del medesimo capitolo.

Criteri contabili per la redazione del rendiconto (5)

Criteri di valutazione (5.2)

Principi contabili richiamati (5.2.1)

170. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):

- b) Criteri di valutazione. Devono essere elencati e specificati i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del rendiconto, nonché gli eventuali cambiamenti dei criteri di valutazione sono messi in evidenza descrivendone gli effetti sul rendiconto dell'esercizio.

Commento tecnico dell'ente (5.2.2)

I criteri di valutazione adottati per quantificare l'importo delle poste iscritte nel patrimonio sono molteplici e variano in funzione della natura della singola voce. Questi criteri sono applicati ai seguenti raggruppamenti dell'attivo e del passivo patrimoniale:

Immobilizzazioni immateriali (Attivo) - Sono costi ad utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri. Si tratta di spese straordinarie su beni di terzi, spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari, spese per P.R.G, spese per elezioni amministrative, software applicativo, spese di pubblicità e spese di ricerca. Il valore iscritto è dato dal costo, sostenuto o di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e di produzione direttamente imputabili. Detto valore è annualmente rettificato dagli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali (Attivo) - Si tratta di beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente per più esercizi. Il valore attribuito è costituito dal costo di acquisto, e cioè dal prezzo effettivo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. L'IVA dei beni impiegati in servizi non rilevanti ai fini IVA è capitalizzata. Se il bene è costruito in economia il valore comprende tutti quei costi diretti che l'ente ha sostenuto per la realizzazione del bene. Il valore originariamente iscritto è incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso. Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento che decorrono dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie (Attivo) - Sono gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Appartengono a questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine e più in generale, tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi. Le partecipazioni in imprese controllate/collegate che costituiscono un investimento durevole sono valutate con il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato se il valore è durevolmente inferiore al costo, oppure con il metodo del patrimonio netto, e cioè in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano. I titoli sono valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato dalle perdite durevoli di valore, mentre i crediti per depositi cauzionali relativi alle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi sono valutati al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili, infine, sono stralciati dal conto del bilancio e trattati alla stregua dei crediti inesigibili oppure mantenuti nel conto del bilancio presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione.

Rimanenze (Attivo) - Si tratta di beni mobili, come prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, che risultano presenti nell'ente sulla base delle rilevazioni inventariali di fine esercizio. Le rimanenze sono valutate secondo le norme del codice civile.

Crediti (Attivo) - Sono le somme vantate dall'ente nei confronti di terzi per effetto dell'esercizio di attività commerciali o istituzionali. Sono valutati al valore nominale.

Attività finanziarie non immobilizzate (Attivo) - Si tratta di titoli che l'ente detiene per finalità provvisorie e non destinate, pertanto, a costituire un investimento finanziario durevole. I crediti per investimenti momentanei in titoli sono riportati al valore nominale.

Disponibilità liquide (Attivo) - Si tratta del fondo di cassa, comprensivo dell'importo depositato presso il tesoriere, e dei depositi bancari e postali. Questi elementi dell'attivo sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi (Attivo) - Sono quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti attivi esprimono invece quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Patrimonio netto (Passivo) - Si tratta della differenza aritmetica tra l'attivo ed il passivo. E' impossibile calcolare l'ammontare del patrimonio netto in modo indipendente dalle attività e dalle passività del patrimonio, con la conseguenza che tale posta non è suscettibile di autonoma valutazione.

Conferimenti (Passivo) - Sono i contributi in conto capitale ricevuti dall'ente, e vengono iscritti nel passivo per ripartire il relativo ricavo nei medesimi esercizi in cui si imputa il costo di ammortamento dei beni immobili da essi finanziati. Sono valutati al valore nominale,

Debiti (Passivo) - Si tratta delle obbligazioni a pagare una somma certa in scadenze prestabilite, come i debiti di finanziamento e di funzionamento, unitamente ai debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Sono valutati al valore residuo.

Ratei e risconti passivi (Passivo) - Sono costi o proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già fornita, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota di essi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Risultato finanziario (6)
Risultato finanziario di amministrazione (6.1)

Principi contabili richiamati (6.1.1)

39. L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (...):
- e) Livelli e composizione dei risultati finanziari di amministrazione (...).
66. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione dell'avanzo di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione (...).

Commento tecnico dell'ente (6.1.2)

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettifiche imputando alla gestione della competenza la quota di avanzo del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.

Informazioni e dati di bilancio (6.1.3)

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2008 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)		Rendiconto 2008		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2008)	(+)	159.245.664,20	-	159.245.664,20
Riscossioni	(+)	222.457.192,89	797.233.349,72	1.019.690.542,61
Pagamenti	(-)	342.981.719,78	669.280.906,10	1.012.262.625,88
Fondo cassa finale (31-12-2008)		38.721.137,31	127.952.443,62	166.673.580,93
Residui attivi	(+)	1.064.721.725,42	383.921.543,14	1.448.643.268,56
Residui passivi	(-)	1.060.150.670,62	455.599.616,11	1.515.750.286,73
Risultato contabile		43.292.192,11	56.274.370,65	99.566.562,76
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	-
Composizione del risultato (Residui e Competenza)		43.292.192,11	56.274.370,65	99.566.562,76

Risultato finanziario (6)

Risultato finanziario di gestione (6.2)

Principi contabili richiamati (6.2.1)

39. L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (...):
- e) Livelli e composizione (...) della gestione di competenza, degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento (...).
66. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto (...):
- c) Scompone il risultato (...) della gestione di competenza, al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti e spese correnti), bilancio Investimenti (entrate in conto capitale e mutui con le spese in conto capitale), bilancio dei Movimenti di fondi e bilancio dei Servizi per conto terzi.
171. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti finanziari (...):
- c) Risultato finanziario. Si evidenziano i risultati finanziari (...) di gestione (...).

Commento tecnico dell'ente (6.2.2)

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.

Informazioni e dati di bilancio (6.2.3)

EQUILIBRI DI BILANCIO 2008 (Competenza)	Stanziamenti finali		Equilibri
	Entrate	Uscite	
Corrente	864.937.338,98	864.937.338,98	0,00
Investimenti	420.837.744,96	420.837.744,96	0,00
Movimento fondi	194.581.754,00	194.581.754,00	0,00
Servizi conto terzi	160.091.063,57	160.091.063,57	0,00
Equilibrio generale competenza	1.640.447.901,51	1.640.447.901,51	0,00

RISULTATI DELLA GESTIONE 2008 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	864.115.885,35	808.612.368,65	55.503.516,70
Investimenti	203.724.560,65	202.953.706,70	770.853,95
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	113.314.446,86	113.314.446,86	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)	1.181.154.892,86	1.124.880.522,21	56.274.370,65

Risultato finanziario (6)
Scostamenti rispetto al precedente esercizio (6.3)

Principi contabili richiamati (6.3.1)

66. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- b) Valuta, sulla base del trend storico, l'andamento del risultato della gestione di competenza, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefissato all'inizio dell'anno. L'eventuale disavanzo della gestione di competenza è attentamente analizzato e motivato nel rendiconto (...).
171. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti finanziari (...):
- c) Risultato finanziario (...). L'analisi evidenzia le cause degli scostamenti rispetto al precedente esercizio (...).

Commento tecnico dell'ente (6.3.2)

Il prospetto accosta i risultati conseguiti nell'esercizio confrontandoli con gli analoghi dati dell'anno immediatamente precedente, ma limitatamente alla sola gestione della competenza. La gestione dei residui, pur influenzando il risultato complessivo di amministrazione, non rappresenta infatti un utile elemento per valutare la possibilità dell'ente di finanziare interamente il fabbisogno di spesa di un esercizio con le risorse di pertinenza del medesimo anno.

Informazioni e dati di bilancio (6.3.3)

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (Valutazione trend storico)		Rendiconto		Variazione biennio
		2007	2008	
Riscossioni (competenza)	(+)	684.393.806,42	797.233.349,72	
Pagamenti (competenza)	(-)	575.003.239,94	669.280.906,10	
Saldo movimenti cassa (solo competenza)		109.390.566,48	127.952.443,62	18.561.877,14
Residui attivi (competenza)	(+)	297.390.206,29	383.921.543,14	
Residui passivi (competenza)	(-)	387.647.926,77	455.599.616,11	
Risultato contabile (solo competenza)		19.132.846,00	56.274.370,65	
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	23.958.930,22	0,00	
Risultato competenza		43.091.776,22	56.274.370,65	13.182.594,43

Sintesi della gestione finanziaria (7)
Scostamento di impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive (7.1)

Principi contabili richiamati (7.1.1)

38. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti (...) del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.
39. L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle *previsioni* di entrata e di spesa, e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:
- a) Scostamenti tra le *previsioni* di entrata ed i relativi accertamenti;
 - b) Scostamenti tra le *previsioni* di spesa ed i relativi impegni (...).
171. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti finanziari (...):
- d) Sintesi della gestione finanziaria. Vengono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria (...) motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle *previsioni* (...).

Commento tecnico dell'ente (7.1.2)

Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

Informazioni e dati di bilancio (7.1.3)

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Tit.1 - Tributarie	232.021.916,68	241.044.356,12	9.022.439,44	103,89 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	587.909.658,22	572.648.963,14	-15.260.695,08	97,40 %
Tit.3 - Extratributarie	67.486.110,60	70.896.242,26	3.410.131,66	105,05 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	279.738.564,38	83.150.943,22	-196.587.621,16	29,72 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	312.405.588,06	100.099.941,26	-212.305.646,80	32,04 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	160.091.063,57	113.314.446,86	-46.776.616,71	70,78 %
Totale	1.639.652.901,51	1.181.154.892,86	-458.498.008,65	72,04 %

IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni		
Tit.1 - Correnti	835.566.263,95	779.241.293,62	-56.324.970,33	93,26 %
Tit.2 - In conto capitale	422.899.498,96	202.953.706,70	-219.945.792,26	47,99 %
Tit.3 - Rimborsio di prestiti	221.891.075,03	29.371.075,03	-192.520.000,00	13,24 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	160.091.063,57	113.314.446,86	-46.776.616,71	70,78 %
Totale	1.640.447.901,51	1.124.880.522,21	-515.567.379,30	68,57 %

Sintesi della gestione finanziaria (7)

Andamento della liquidità (7.2)

Principi contabili richiamati (7.2.1)

171. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti finanziari (..):

d) Sintesi della gestione finanziaria. Vengono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria (..) e l'andamento della liquidità (..).

Commento tecnico dell'ente (7.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi. Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

Informazioni e dati di bilancio (7.2.3)

ANTICIPAZIONE TESORERIA E GESTIONE DELLA LIQUIDITA'		Elementi rilevanti	
		Analisi	Sintesi
Esposizione massima per anticipazione Tesoreria			
Tit.1 - Tributarie (accertamenti 2006)	(+)	239.456.468,19	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti (accertamenti 2006)	(+)	513.358.835,80	
Tit.3 - Extratributarie (accertamenti 2006)	(+)	68.295.863,68	
Somma		821.111.167,67	
Percentuale massima di esposizione delle entrate		25,00 %	
Limite teorico anticipazione (25% entrate penultimo anno precedente)		205.277.791,92	205.277.791,92
Anticipazione di Tesoreria effettiva			
Anticipazione più elevata usufruita nel 2008		0,00	
Interessi passivi pagati per l'anticipazione		0,00	0,00
Gestione della liquidità			
Fondo di cassa iniziale (01-01-2008)	(+)	159.245.664,20	
Riscossioni	(+)	1.019.690.542,61	
Pagamenti	(-)	1.012.262.625,88	
Fondo di cassa finale (31-12-2008)		166.673.580,93	166.673.580,93

Sintesi della gestione finanziaria (7)
Formazione di nuovi residui attivi e passivi (7.3)

Principi contabili richiamati (7.3.1)

51. L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di *competenza* (...), l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti essenziali.
39. L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: (...)
- c) Grado di riscossione delle entrate (...) nella gestione di *competenza* (...);
- d) Velocità di pagamento delle spese (...) nella gestione di *competenza* (...).

Commento tecnico dell'ente (7.3.2)

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo; la prima tabella, pertanto, mostra nella penultima colonna lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi, mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.

Analogamente alle entrate, il secondo prospetto mostra la situazione speculare presente nelle uscite, dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio, mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento di questi impegni che si sono formati nell'anno. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa ed il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Informazioni e dati di bilancio (7.3.3)

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Tit.1 - Tributarie	241.044.356,12	136.038.462,96	-105.005.893,16	56,44 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	572.648.963,14	480.588.441,73	-92.060.521,41	83,92 %
Tit.3 - Extratributarie	70.896.242,26	41.194.365,31	-29.701.876,95	58,11 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	83.150.943,22	32.945.983,48	-50.204.959,74	39,62 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	100.099.941,26	551.425,66	-99.548.515,60	0,55 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	113.314.446,86	105.914.670,58	-7.399.776,28	93,47 %
Totale	1.181.154.892,86	797.233.349,72	-383.921.543,14	67,50 %

PAGAMENTO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
Tit.1 - Correnti	779.241.293,62	522.417.920,54	-256.823.373,08	67,04 %
Tit.2 - In conto capitale	202.953.706,70	43.080.653,27	-159.873.053,43	21,23 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	29.371.075,03	29.371.075,03	0,00	100,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	113.314.446,86	74.411.257,26	-38.903.189,60	65,67 %
Totale	1.124.880.522,21	669.280.906,10	-455.599.616,11	59,50 %

Sintesi della gestione finanziaria (7)

Smaltimento dei residui attivi e passivi precedenti (7.4)

Principi contabili richiamati (7.4.1)

15. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei *residui attivi* e all'attendibilità dei *residui passivi*.
39. L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (...):
- c) Grado di riscossione delle entrate (...) nella gestione (...) *residui*;
- d) Velocità di pagamento delle spese (...) nella gestione (...) *residui* (...).
51. L'operazione di riaccertamento dei *residui attivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente (...) per ciascun *residuo* attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti essenziali.
58. Come indicato nel Principio contabile n.2, l'operazione di riaccertamento dei *residui passivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinamentali; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun *residuo*, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

Commento tecnico dell'ente (7.4.2)

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio. La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza che si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti, come evidenziata dall'ultima colonna del primo prospetto, va pure confrontata con il contenuto della tabella presente nell'argomento "Crediti in sofferenza o inesigibili", dove il prolungato ritardo nell'estinzione di talune posizioni è messo in diretta relazione con la possibile insorgenza di situazioni di dubbia esigibilità del credito.

Informazioni e dati di bilancio (7.4.3)

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI (Gestione 2008 residui attivi 2007 e precedenti)	Residui attivi		% Riscosso
	Iniziali (31-12-07)	Riscossi	
Tit.1 - Tributarie	396.330.695,84	82.998.698,42	20,94 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	112.822.520,36	77.198.741,42	68,42 %
Tit.3 - Extratributarie	165.229.667,38	13.902.393,45	8,41 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	440.478.216,28	27.560.523,03	6,26 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	319.857.875,57	16.635.728,34	5,20 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	24.448.774,71	4.161.108,23	17,02 %
Totale	1.459.167.750,14	222.457.192,89	15,25 %

PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI (Gestione 2008 residui passivi 2007 e precedenti)	Residui passivi		% Pagato
	Iniziali (31-12-07)	Pagati	
Tit.1 - Correnti	551.403.954,77	263.074.188,38	47,71 %
Tit.2 - In conto capitale	974.211.865,87	70.703.539,70	7,26 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	34.259.235,73	9.203.991,70	26,87 %
Totale	1.559.875.056,37	342.981.719,78	21,99 %

Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali (8)
Crediti di dubbia esigibilità (8.1)

Principi contabili richiamati (8.1.1)

55. I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti. La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvibilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro. Al fine di garantire la conservazione del pareggio finanziario, in presenza di residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, l'ente in sede di redazione del bilancio preventivo è opportuno che destini parte delle risorse di entrata nell'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti".
119. (..) sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi. Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve, o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione. Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione.
104. (..) i crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita (..).

Commento tecnico dell'ente (8.1.2)

L'avanzo di amministrazione conseguito in un esercizio ha un grado di esigibilità che dipende dalla facilità con cui l'ente può trasformare, sulla base di stime prudenziali ma ragionevoli, i crediti esistenti in altrettante riscossioni; questa valutazione condiziona direttamente la possibilità concreta di applicare l'avanzo di amministrazione in bilancio, trasformando questa posta di pura entità contabile in una effettiva fonte di finanziamento di ulteriori spese.

I crediti di difficile esazione possono essere conservati nel conto del bilancio (prima colonna) a condizione che una pari quota di avanzo di amministrazione sia poi accantonata per il loro rifinanziamento, e ciò al fine di mantenere l'equilibrio sostanziale di bilancio; possono, inoltre, essere stralciati dal conto di bilancio (seconda colonna) per essere conservati, come evidenza giuridica e contabile, nel conto del patrimonio.

Informazioni e dati di bilancio (8.1.3)

CREDITI IN SOFFERENZA CON CONDIZIONE DI DUBBIA ESIGIBILITA'		Conservati nel C/Bilancio	Conservati nel solo C/Patrimonio	Totale
Tributi	(Tit. 1)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti	(Tit. 2)	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	(Tit. 3)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti C/capitale	(Tit. 4)	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	(Tit. 5)	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	(Tit. 6)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali (8)

Debiti fuori bilancio (8.2)

Principi contabili richiamati (8.2.1)

62. In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità di cui all'art.194 del TUEL.
66. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione dell'avanzo di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza (..); inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva liquidabilità dello stesso (..).
71. L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti. Se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nell'an e nel quantum, questi formano specifico stanziamento di bilancio, o, in alternativa, è riservata quota parte di avanzo a copertura di essi. Se i futuri debiti sono noti nell'an o nel quantum, essi sono coperti con appositi accantonamenti generici il cui ammontare è iscritto in sede di formazione del bilancio di previsione.

Commento tecnico dell'ente (8.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.194) fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Ma un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Tutte queste casistiche, in modo diretto o indiretto, influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale.

Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità. I debiti fuori bilancio eventualmente emersi prima dell'approvazione formale del rendiconto, come riportati nella successiva tabella, vanno a rettificare in diminuzione il risultato di amministrazione dell'esercizio, e ciò al fine di mantenere un più rigoroso rispetto del criterio di competenza finanziaria, dove le entrate di un esercizio finanziano le spese sostenute, o comunque decise, nel medesimo intervallo temporale.

Informazioni e dati di bilancio (8.2.3)

DEBITI FUORI BILANCIO 2008 (Art.194 TUEL)		Già riconosciuti e finanziati nel 2008	Ancora da ricon. o finanziare	Totale
Sentenze	(a)	9.458.084,20	0,00	9.458.084,20
Disavanzi	(b)	0,00	0,00	0,00
Ricapitalizzazioni	(c)	0,00	0,00	0,00
Espropri	(d)	2.617.011,21	0,00	2.617.011,21
Altro	(e)	11.489.802,30	0,00	11.489.802,30
Totale		23.564.897,71	0,00	23.564.897,71

Risultato d'esercizio ed equilibri sostanziali (8)
Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (8.3)

Principi contabili richiamati (8.3.1)

65. Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati; b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale; c) fondi di ammortamento; d) fondi non vincolati (...).
- I vincoli di destinazione delle risorse confluite nel risultato di amministrazione permangono anche se quest'ultimo non è capiente a sufficienza o è negativo (disavanzo di amministrazione); in questi casi l'ente dovrà ricercare le risorse necessarie per finanziare tutte le spese derivanti da entrate vincolate rifluite nel risultato di amministrazione (...).
66. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione dell'avanzo di amministrazione (...), spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione; inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva liquidabilità dello stesso (...).
- d) Sulla base della scomposizione sopra descritta, l'ente analizza il risultato finale di amministrazione (...) ed in caso di risultato positivo, evidenzia quanta parte è formata da residui da incassare con l'evidenziazione della loro anzianità, in modo da rendere evidenti le eventuali difficoltà di incasso di alcuni residui attivi, e ove vi sia una presenza significativa di residui con elevato grado di anzianità, sia possibile condizionarne l'impiego al loro effettivo realizzo.

Commento tecnico dell'ente (8.3.2)

Il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica. Il seguente prospetto, pertanto, mette in risalto gli elementi che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), le poste che ne condizionano l'impiego (azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare), oppure i fenomeni che suggeriscono l'adozione di particolari cautele (crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio). L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta", porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio in corso.

Informazioni e dati di bilancio (8.3.3)

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		Importo	
		Parziale	Totale
Risultato contabile			
Risultato di amministrazione complessivo	(+) 99.566.562,76		
Vincoli			
Fondi vincolati per Spese correnti		47.856.303,82	
Fondi vincolati per Investimenti		20.379.856,54	
Fondi vincolati per Ammortamenti		0,00	
Totale vincoli	(-) 68.236.160,36	68.236.160,36	68.236.160,36
Risultato dopo il ripristino dei vincoli			
Quota di avanzo non vincolato			31.330.402,40
Ulteriore fabbisogno di risorse per ripristinare i vincoli			-
Cautele			
Azioni esecutive non regolarizzate		6.236.565,30	
Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o finanziare		0,00	
Crediti di dubbia esigibilità (conservati nel C/Bilancio)		0,00	
Totale cautele	(-) 6.236.565,30	6.236.565,30	6.236.565,30
Quota di avanzo disponibile	(=) 25.093.837,10		

Risultati economico-patrimoniali (9)

Conto del patrimonio (9.1)

Principi contabili richiamati (9.1.1)

10. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente (...).
108. Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi) (...).
172. Aspetti economico-patrimoniali. Devono essere evidenziate, per le voci più significative, attraverso schemi di sintesi, le movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Inoltre, deve essere descritta la composizione delle singole voci al fine della chiara rappresentazione dei valori di rendiconto.

Commento tecnico dell'ente (9.1.2)

La prima tabella riporta il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale. La seconda tabella, invece, mostra l'evoluzione del patrimonio nell'ultimo biennio e riporta la variazione intervenuta nei singoli raggruppamenti, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

Informazioni e dati di bilancio (9.1.3)

CONTO DEL PATRIMONIO 2008 IN SINTESI			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	986.819.738,04
Immobilizzazioni materiali	1.437.702.735,98		
Immobilizzazioni finanziarie	307.083.372,52		
Rimanenze	26.818,31		
Crediti	1.448.643.268,56		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	1.292.260.285,92
Disponibilità liquide	166.673.580,93	Debiti	1.085.053.126,40
Ratei e risconti attivi	5.624.547,74	Ratei e risconti passivi	1.621.173,68
Attivo	3.365.754.324,04	Passivo	3.365.754.324,04

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO 2007-2008 (Denominazione aggregati)	Importi		Variazione
	2007	2008	
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	1.411.928.314,62	1.437.702.735,98	25.774.421,36
Immobilizzazioni finanziarie	300.069.134,51	307.083.372,52	7.014.238,01
Rimanenze	40.446,42	26.818,31	-13.628,11
Crediti	1.371.370.080,14	1.448.643.268,56	77.273.188,42
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	159.245.664,20	166.673.580,93	7.427.916,73
Ratei e risconti attivi	3.825.394,49	5.624.547,74	1.799.153,25
Attivo	3.246.479.034,38	3.365.754.324,04	
Patrimonio netto	964.841.730,48	986.819.738,04	21.978.007,56
Conferimenti	1.232.535.729,81	1.292.260.285,92	59.724.556,11
Debiti	1.039.972.320,46	1.085.053.126,40	45.080.805,94
Ratei e risconti passivi	9.129.253,63	1.621.173,68	-7.508.079,95
Passivo	3.246.479.034,38	3.365.754.324,04	

Risultati economico-patrimoniali (9)

Conto economico (9.2)

Principi contabili richiamati (9.2.1)

10. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione (...).
74. Lo schema di *conto economico*, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.
77. I principali scostamenti rispetto al *conto economico* precedente devono essere analizzati e valutati nella relazione illustrativa dell'organo esecutivo. Il risultato economico dell'esercizio ed in particolare il risultato depurato dei componenti straordinari (...), se negativo, attesta uno squilibrio economico che rende necessario provvedimenti per raggiungere nell'arco temporale più breve il pareggio. L'equilibrio economico come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali è, infatti, un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico deve essere pertanto considerata un obiettivo di gestione da sottoporre a costante controllo.
106. Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al *risultato economico*, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione iniziale della consistenza patrimoniale (...).

Commento tecnico dell'ente (9.2.2)

La prima tabella mostra il risultato economico conseguito nell'esercizio, mentre la seconda accosta i dati degli ultimi due anni per evidenziare la variazione intervenuta nei saldi nelle diverse ramificazioni dell'attività economica dell'ente, e cioè la gestione caratteristica, le partecipazioni in aziende speciali, la gestione finanziaria e quella straordinaria. La somma dei risultati conseguiti nei primi due aggregati (gestione caratteristica e partecipazioni) determina il risultato della gestione operativa mentre l'insieme di tutti i costi e ricavi di competenza del medesimo intervallo temporale determina il risultato economico dell'esercizio. I criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica) con la conseguenza che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Informazioni e dati di bilancio (9.2.3)

CONTO ECONOMICO 2008 IN SINTESI (Denominazione aggregati)		Importi		Risultato
		Ricavi	Costi	
Gestione caratteristica	(+)	886.812.427,24	783.136.609,81	103.675.817,43
Partecipazione in aziende speciali	(+)	1.180.649,18	1.100.329,23	80.319,95
Risultato della gestione operativa		887.993.076,42	784.236.939,04	103.756.137,38
Gestione finanziaria	(+)	4.651.738,20	14.568.769,76	-9.917.031,56
Gestione straordinaria	(+)	50.656.269,35	122.517.367,61	-71.861.098,26
Risultato economico dell'esercizio		943.301.083,97	921.323.076,41	21.978.007,56

VARIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO NEL BIENNIO (Denominazione aggregati)		Importi		Variazione
		2007	2008	
Gestione caratteristica	(+)	51.702.587,28	103.675.817,43	51.973.230,15
Partecipazione in aziende speciali	(+)	-94.810,06	80.319,95	175.130,01
Risultato della gestione operativa		51.607.777,22	103.756.137,38	
Gestione finanziaria	(+)	-6.105.134,71	-9.917.031,56	-3.811.896,85
Gestione straordinaria	(+)	-44.766.464,06	-71.861.098,26	-27.094.634,20
Risultato economico dell'esercizio		736.178,45	21.978.007,56	

SEZIONE DELL'ENTE
E
ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva (10)
Analisi degli scostamenti (10.1)

Principi contabili richiamati (10.1.1)

29. Il rendiconto per finalità generali dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il presente Principio incoraggia ad includere nei bilanci un *confronto* con gli importi previsti nel bilancio di previsione in sede di prima approvazione per il periodo di riferimento. Il confronto tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".
173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- b) Analisi degli scostamenti. Analizzare gli *scostamenti* e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate (..).

Commento tecnico dell'ente (10.1.2)

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione.

Informazioni e dati di bilancio (10.1.3)

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI ENTRATA INIZIALI (Competenza)	Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Tributarie	242.956.471,41	232.021.916,68	-10.934.554,73	-4,50 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	579.031.485,59	587.909.658,22	8.878.172,63	1,53 %
Tit.3 - Extratributarie	67.350.085,20	67.486.110,60	136.025,40	0,20 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	277.887.597,95	279.738.564,38	1.850.966,43	0,67 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	223.874.161,09	312.405.588,06	88.531.426,97	39,55 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	159.788.063,57	160.091.063,57	303.000,00	0,19 %
Totale	1.550.887.864,81	1.639.652.901,51	88.765.036,70	5,72 %

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI SPESA INIZIALI (Competenza)	Previsioni uscita		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Correnti	838.082.520,26	835.566.263,95	-2.516.256,31	-0,30 %
Tit.2 - In conto capitale	331.921.205,95	422.899.498,96	90.978.293,01	27,41 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	221.891.075,03	221.891.075,03	0,00	0,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	159.788.063,57	160.091.063,57	303.000,00	0,19 %
Totale	1.551.682.864,81	1.640.447.901,51	88.765.036,70	5,72 %

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva (10)
Variazioni di bilancio (10.2)

Principi contabili richiamati (10.2.1)

15. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione (..) sarà data anche adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno determinato l'esigenza di approvare in corso di esercizio le *variazioni di bilancio*, anche in riferimento alla variazione generale di assestamento di cui all'art.175, comma 8, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.
171. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).
- Aspetti finanziari (..):
- d) Sintesi della gestione finanziaria. Vengono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, evidenziando le *variazioni* intervenute nell'anno (..).

Commento tecnico dell'ente (10.2.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.175) definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella relazione previsionale di inizio anno, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte prima relativa alle entrate che nella parte seconda relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio) sono di competenza dell'organo consiliare. Oltre a ciò, l'organo consiliare delibera entro il mese di novembre anche la variazione di assestamento generale, ossia la ricognizione finale di tutte le previsioni di entrata e di uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio fino al termine dell'esercizio. Il prospetto riporta, in massima sintesi, gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso di questo esercizio, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte in ogni caso alla successiva ratifica dell'organo consiliare.

Informazioni e dati di bilancio (10.2.3)

PRINCIPALI VARIAZIONI DI BILANCIO EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO	Estremi di riconoscimento		
	Tipo	Numero	Data
1 SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO E VARIAZIONE BILANCIO PREVISIONE 2008/2010	C.C.	370	27-11-2008

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva (10)
Piano programmatico (10.3)

Principi contabili richiamati (10.3.1)

40. La relazione al rendiconto fornisce informazioni idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il *grado di raggiungimento dei programmi* e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi, di preminente scopo informativo nei confronti degli utilizzatori del sistema di bilancio come definiti nel documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", si concretizza attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.
173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:
- a) Piano programmatico dell'anno. Si tratta di descrivere il *piano programmatico realizzato* nell'anno cui si riferisce il rendiconto (...).

Commento tecnico dell'ente (10.3.2)

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.231) prevede che l'organo esecutivo, unitamente all'approvazione del rendiconto, esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Il quadro successivo mostra lo *stato di realizzazione dei programmi* visti nella sola ottica finanziaria: si tratta di un tipo di valutazione che mira ad esporre e valutare la capacità dell'ente a trasformare gli stanziamenti di spesa previsti in bilancio in altrettanti interventi realmente impegnati, e cioè di un primo approccio alla valutazione dei risultati. L'analisi dettagliata dello stato di realizzazione del piano programmatico, con l'annessa valutazione del contenuto e del risultato conseguito nei singoli programmi di spesa, è sviluppato in modo specifico nella prima parte della relazione. La tabella successiva, pertanto, è presente anche in questa seconda parte della relazione solo per esigenze di coerenza e di completezza con le raccomandazioni riportate nel principio contabile n.3 - Rendiconto di esercizio, ed indica comunque una sintesi generale sul grado di impegno dei singoli programmi.

Informazioni e dati di bilancio (10.3.3)

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2008 IN SINTESI (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni	
UFFICIO DI GABINETTO	3.176.302,86	3.007.708,92	94,69 %
SEGRETERIO GENERALE	109.200,24	92.229,07	84,46 %
SETTORE SEGRETERIA GENERALE	4.254.063,04	687.676,20	16,17 %
UFFICIO DI STAFF AL CONSIGLIO COMUNALE	3.639.730,09	3.395.424,47	93,29 %
UFFICIO DI STAFF AL DIFENSORE CIVICO	104.962,00	98.967,03	94,29 %
STAFF DIRETTORE GENERALE	1.867.696,50	439.553,44	23,53 %
UFFICIO SVILUPPO ORGANIZZATIVO	30.486.578,24	30.055.799,29	98,59 %
UFFICIO AUTONOMO PER LA SICUREZZA	555.385,93	546.578,41	98,41 %
UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI E TELECOMUNI	14.966.547,74	14.956.672,55	99,93 %
SETTORE RISORSE UMANE	141.664.299,14	123.147.371,06	86,93 %
AVVOCATURA COMUNALE	784.560,77	540.897,96	68,94 %
RAGIONERIA GENERALE	432.580.058,82	227.782.977,82	52,66 %
SETTORE TRIBUTI	6.700.331,80	5.859.570,83	87,45 %
SETTORE CULTURA	7.823.662,78	7.571.524,97	96,78 %
SETTORE SERVIZI ALLA COLLETTIVITA'	4.765.434,84	3.040.514,93	63,80 %
SETTORE SERVIZI EDUCATIVI E TERRITORIALI	15.908.553,39	13.442.053,40	84,50 %
SETTORE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	41.693.589,11	35.055.567,18	84,08 %
AREA INFRASTRUTTURE	219.323.655,02	12.960.685,72	5,91 %
SETTORE CENTRO STORICO	1.222.714,62	822.819,98	67,29 %
SETTORE MANUTENZIONE	42.710.659,41	41.793.142,77	97,85 %
SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA	88.606.945,49	88.156.745,35	99,49 %
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO	119.108.860,30	112.352.249,58	94,33 %
SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE E SPORTELL	982.610,10	180.006,97	18,32 %
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE	8.198.537,93	8.057.768,12	98,28 %
SETTORE RISORSE IMMOBILIARI E MOBILIARI	165.218.409,00	158.585.262,12	95,99 %
SETTORE MOBILITA' E TRAFFICO	104.398.546,46	99.852.196,46	95,65 %
SETTORE INTERVENTI ABITATIVI	15.430.607,13	15.378.477,56	99,66 %
UFFICIO DI PROM.DEL TURISMO, IDENTITA',	4.074.335,19	3.705.633,19	90,95 %
Programmi effettivi di spesa	1.480.356.837,94	1.011.566.075,35	68,33 %
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	
Totale delle risorse impiegate nei programmi	1.480.356.837,94	1.011.566.075,35	

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (11)
Politica di investimento (11.1)

Principi contabili richiamati (11.1.1)

173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- c) Politiche di investimento e di indebitamento. Si descrivono le politiche di investimento attuate e prospettiche, con un'analisi circa la convenienza economico e/o sociale degli investimenti. L'analisi è condotta mettendo in evidenza le relative politiche di finanziamento. L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'Ente di sostenere il peso del debito. Si evidenziano, infine, le politiche del ricorso al mercato dei capitali e di eventuali ristrutturazioni del debito (..).
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: (..)
 - 3. Investimenti. Descrizione degli investimenti realizzati correlati, ove contenuti, con il piano delle opere pubbliche (..).

Commento tecnico dell'ente (11.1.2)

La tabella riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio ed indica la denominazione dell'intervento ed il corrispondente importo; l'ultima colonna, inoltre, mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto il totale delle risorse movimentate nell'anno. Il contenuto del prospetto va accostato alla tabella successiva dove, per i medesimi investimenti, è messa in risalto la fonte di finanziamento: si tratta, infatti, di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente collegate fra di loro, dove la concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente connessa con il concreto reperimento delle necessarie risorse .

Informazioni e dati di bilancio (11.1.3)

POLITICA DI INVESTIMENTO: I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2008	Investimenti attivati	
	Importo	Peso %
Totale	0,00	100,00 %

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (11)
Politica di finanziamento (11.2)

Principi contabili richiamati (11.2.1)

173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'analisi è condotta mettendo in evidenza le relative politiche di finanziamento (..).

Commento tecnico dell'ente (11.2.2)

A completamento di quanto evidenziato nel precedente argomento, la tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio. Per ciascun intervento, il cui importo complessivo è riportato nella tabella precedente, viene specificato se l'entrata è costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in conto capitale o da altri tipi di finanziamento. Investimento e finanziamento, infatti, rappresentano le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un'opera pubblica non può che dipendere, ed essere successiva, al reperimento della corrispondente risorsa di entrata,

Informazioni e dati di bilancio (11.2.3)

POLITICA DI FINANZIAMENTO: I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2008	Fonti di finanziamento degli investimenti				
	Avanzo	Ris. correnti	Contr. C/cap.	Mutuo	Altro
Totale finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (11)
Politica di indebitamento (11.3)

Principi contabili richiamati (11.3.1)

173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'ente di sostenere il peso del debito. Si evidenziano, infine, le politiche del ricorso al mercato dei capitali e di eventuali ristrutturazioni del debito (..).

Commento tecnico dell'ente (11.3.2)

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera il 15% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. La prima tabella elenca i nuovi mutui eventualmente contratti nell'esercizio mentre il secondo prospetto individua il margine che esiste per espandere ulteriormente l'indebitamento. Bisogna inoltre considerare che il limite all'indebitamento prima riportato (15%) è stato fortemente ridimensionato dal legislatore con la legge finanziaria per il 2006, e solo leggermente aumentato con la legge finanziaria 2007. Il limite in vigore fino al 2005, infatti, era quasi il doppio rispetto a quello attuale (25%).

Informazioni e dati di bilancio (11.3.3)

POLITICA DI INDEBITAMENTO		Importo
PRINCIPALI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI NEL 2008		(Capitale)
Totale		0,00

VERIFICA LIMITE INDEBITAMENTO ANNUALE (Situazione al 31-12-2008)		Importo	
		Parziale	Totale
Esposizione massima per interessi passivi			
Tit.1 - Tributarie (accertamenti 2006)		239.456.468,19	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti (accertamenti 2006)		513.358.835,80	
Tit.3 - Extratributarie (accertamenti 2006)		68.295.863,68	
	Somma	821.111.167,67	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		15,00 %	
Limite teorico interessi (15% entrate penultimo anno precedente)	(+)	123.166.675,15	123.166.675,15
Esposizione effettiva per interessi passivi			
Interessi su mutui pregressi (2007 e precedenti)		8.066.235,00	
Interessi su nuovi mutui (2008)		0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari		6.551.099,53	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente		0,00	
	Interessi passivi	14.617.334,53	
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2007 e precedenti)		0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui (2008)		0,00	
	Contributi C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-)	14.617.334,53	14.617.334,53
Disponibilità residua			
Disponibilità residua al 31-12-2008 per ulteriori interessi passivi			108.549.340,62

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (11)
Politiche di autofinanziamento, ricerca e sviluppo (11.4)

Principi contabili richiamati (11.4.1)

173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: (..)
 - 4. Attività di ricerca e sviluppo eventualmente effettuata;
 - 5. Politiche di autofinanziamento: sponsorizzazioni, royalty, sfruttamento dell'immagine, etc. (..).

Commento tecnico dell'ente (11.4.2)

Il contratto di sponsorizzazione è stato introdotto nella pubblica amministrazione, per la prima volta, con la legge finanziaria per il 1997 che prevedeva (art.43) la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro. Con questa nuova disciplina, il legislatore intendeva fornire un riferimento normativo ad una serie di comportamenti, procedure ed atti che - sotto la generica definizione di sponsorizzazione - legittimavano comportamenti eterogenei degli enti pubblici. In tale ambito, il ricorso alle sponsorizzazioni era subordinato al rispetto di talune condizioni, come il perseguimento di interessi pubblici, l'esclusione di forme di conflitto di interesse tra attività pubblica e privata, ed infine, la presenza di significativi risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti previsti. Nell'ambito più specifico della finanza territoriale, anche il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.119) cita i contratti di sponsorizzazione, gli accordi di collaborazione e le convenzioni, e colloca la materia nell'ambito della disciplina dei servizi pubblici locali, e più precisamente, tra le prestazioni accessorie dirette a fornire consulenze o servizi aggiuntivi finalizzati a favorire una migliore qualità dei servizi prestati.

Questi interventi legislativi, pertanto, tendono a incentivare, ove ritenuta vantaggiosa, la diffusione del contratto di sponsorizzazione, visto come ulteriore strumento a disposizione degli enti per soddisfare i bisogni della comunità amministrata, e soprattutto, come mezzo idoneo a reperire ulteriori risorse messe in campo da privati invogliati ad investire i propri fondi e le proprie potenzialità nello sviluppo dei soggetti pubblici.

Prestazioni e servizi offerti alla collettività (12)
Servizi a domanda individuale (12.1)

Principi contabili richiamati (12.1.1)

12. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (...)
- c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei *costi e dei proventi dei singoli servizi* e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.
28. Il rendiconto fornisce agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento. Queste informazioni sono utili per gli utenti che vogliono valutare la capacità dell'ente locale di continuare ad erogare beni e servizi ad un dato livello ed il livello delle risorse che necessitano in futuro all'entità economica in modo da poter continuare ad assolvere ai propri obblighi di *erogazione del servizio*.
80. (...) Per i *servizi pubblici a domanda individuale* (...) è utile, ai fini informativi, dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (...).
173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (...)
- d) Rapporto sulle prestazioni e *servizi offerti* alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepita dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (...).

Commento tecnico dell'ente (12.1.2)

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto "socialmente equo", e quindi inferiore ai costi correnti di mercato.

Informazioni e dati di bilancio (12.1.3)

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE RENDICONTO 2008		Bilancio		Risultato	Percentuale di copertura
		Entrate	Uscite		
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero					
2 Alberghi diurni e bagni pubblici					
3 Asili nido		492.632,60	5.406.070,65	-4.913.438,05	9,11 %
4 Convitti, campeggi, case vacanze					
5 Colonie e soggiorni stagionali					
6 Corsi extrascolastici		27.908,22	251.425,30	-223.517,08	11,10 %
7 Giardini zoologici e botanici					
8 Impianti sportivi		509.113,15	5.792.934,79	-5.283.821,64	8,79 %
9 Mattatoi pubblici					
10 Mense non scolastiche					
11 Mense scolastiche		394.877,52	3.613.436,00	-3.218.558,48	10,93 %
12 Mercati e fiere attrezzate		397.551,10	1.464.869,81	-1.067.318,71	27,14 %
13 Parcheggi custoditi e parchimetri					
14 Pesa pubblica					
15 Servizi turistici diversi					
16 Spurgo pozzi neri					
17 Teatri					
18 Musei, gallerie e mostre		77.653,26	2.815.278,17	-2.737.624,91	2,76 %
19 Spettacoli					
20 Trasporto carni macellate					
21 Servizi funebri e cimiteriali		1.832.406,28	4.041.687,94	-2.209.281,66	45,34 %
22 Uso di locali non istituzionali					
23 Collegamenti impianti allarme a centrali Polizia locale					
Totale		3.732.142,13	23.385.702,66	-19.653.560,53	15,96 %

Prestazioni e servizi offerti alla collettività (12)
Servizi a rilevanza economica (12.2)

Principi contabili richiamati (12.2.1)

12. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (..)
- c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei *costi e dei proventi dei singoli servizi* e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.
28. Il rendiconto fornisce agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento. Queste informazioni sono utili per gli utenti che vogliono valutare la capacità dell'ente locale di continuare ad erogare beni e servizi ad un dato livello ed il livello delle risorse che necessitano in futuro all'entità economica in modo da poter continuare ad assolvere ai propri obblighi di *erogazione del servizio*.
80. (..) Per i servizi (..) *produttivi* è utile, ai fini informativi, dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).
173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- d) Rapporto sulle prestazioni e *servizi offerti* alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepita dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (..).

Commento tecnico dell'ente (12.2.2)

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a rilevanza commerciale o industriale, unitamente alla percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione. Quest'ultima è intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per erogare questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. In questo genere di gestione aziendale - dove maggiore è l'incentivo statale alla privatizzazione del servizio - la rilevanza economica della prestazione svolta e la presenza di professionalità assimilabili a quelle operanti nel mercato sono elementi che caratterizzano fortemente l'organizzazione del servizio. Questi elementi presuppongono la gestione di risorse umane e di mezzi strumentali con modalità tipicamente private, dove la tendenza al raggiungimento del pareggio economico e la prospettiva del conseguimento di un adeguato volume di utili sono caratteristiche difficilmente prescindibili. La gestione economica del servizio, infatti, è un requisito necessario per garantire nel tempo lo sviluppo e l'aggiornamento tecnologico della struttura produttiva.

Informazioni e dati di bilancio (12.2.3)

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA RENDICONTO 2008		Bilancio		Risultato	Percentuale di copertura
		Entrate	Uscite		
1	Acquedotto				
2	Distribuzione gas				
3	Farmacie				
4	Centrale del latte				
5	Distribuzione energia elettrica				
6	Teleriscaldamento				
7	Trasporti pubblici				
8	Altri servizi produttivi				
Totale		0,00	0,00	0,00	-

Analisi generale per indici (13) Indicatori finanziari ed economici generali (13.1)

Principi contabili richiamati (13.1.1)

173. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..).

Commento tecnico dell'ente (13.1.2)

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto 2008. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

Informazioni e dati di bilancio (13.1.3)

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI					
Denominazione e contenuto		Valore	Denominazione e contenuto		Valore
1	Autonomia finanziaria (%)	35,26	10	Velocità riscossione entrate proprie (%)	56,82
	Entrate proprie (acc. comp.)			Entrate proprie (risc. comp.)	
	Entrate correnti (acc. comp.)			Entrate proprie (acc. comp.)	
2	Autonomia impositiva (%)	27,25	11	Rigidità spesa corrente (%)	40,86
	Tributi (acc. comp.)			Spese personale + Rimb.mutui (imp. comp.)	
	Entrate correnti (acc. comp.)			Entrate correnti (acc. comp.)	
3	Pressione finanziaria	1.233,93	12	Velocità gestione spese correnti (%)	67,04
	Tributi + Trasferimenti (acc. comp.)			Spese correnti (pag. comp.)	
	Popolazione (abitanti)			Spese correnti (imp. comp.)	
4	Pressione tributaria pro-capite	365,53	13	Redditività del patrimonio (%)	95,57
	Tributi (acc. comp.)			Entrate patrimoniali (valore)	
	Popolazione (abitanti)			Valore beni patrimoniali disponibili	
5	Trasferimento erariale pro-capite	596,92	14	Patrimonio indisponibile pro-capite	796,70
	Trasferimenti correnti Stato (acc. comp.)			Valore beni patrimoniali indisponibili	
	Popolazione (abitanti)			Popolazione (abitanti)	
6	Intervento regionale pro-capite	270,97	15	Patrimonio disponibile pro-capite	5,93
	Trasferimenti correnti Regione (acc. comp.)			Valore beni patrimoniali disponibili	
	Popolazione (abitanti)			Popolazione (abitanti)	
7	Incidenza residui attivi (%)	122,65	16	Patrimonio demaniale pro-capite	3,13
	Residui attivi complessivi (C+R)			Valore beni demaniali	
	Entrate (acc. comp.)			Popolazione (abitanti)	
8	Incidenza residui passivi (%)	134,75	17	Rapporto dipendenti su popolazione	0,0105
	Residui passivi complessivi (C+R)			Dipendenti	
	Uscite (imp. comp.)			Popolazione (abitanti)	
9	Indebitamento locale pro-capite	630,69			
	Residui debiti mutui (quota capitale)				
	Popolazione (abitanti)				

Analisi generale per indici (13) Parametri di deficit strutturale (13.2)

Principi contabili richiamati (13.2.1)

40. La relazione al rendiconto fornisce informazioni idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi, di preminente scopo informativo nei confronti degli utilizzatori del sistema di bilancio come definiti nel documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", si concretizza attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali, sia generali che settoriali, ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.
67. Nella relazione al rendiconto (..) è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficitarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.
173. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..).

Commento tecnico dell'ente (13.2.2)

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali, e la tabella seguente riporta il dato di questo comune riscontrato nell'ultimo biennio. Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale. I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

- Disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5 per cento delle spese desumibili dai titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazioni di cassa;
- Residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, desumibili dai titoli I, II e III delle entrate correnti superiori al 21 per cento delle entrate correnti; nel computo dei residui attivi sono esclusi quelli relativi all'imposta comunale sugli immobili ed ai trasferimenti erariali;
- Residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti, desumibili dal titolo I, superiori al 27 per cento delle spese di cui al titolo I;
- Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge;
- Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti (..) per i quali non siano state reperite le necessarie fonti di finanziamento;
- Volume complessivo delle entrate proprie, desumibili dai titoli I e III, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti di cui alla lettera b), inferiore al 27 per cento per i comuni sino a 2.999 abitanti, inferiore al 35 per cento per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, inferiore al 37 per cento per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, inferiore al 32 per cento per i comuni con oltre 250.000 abitanti;
- Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal titolo I, superiore al 48 per cento per i comuni sino a 2.999 abitanti, superiore al 46 per cento per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti, superiore al 41 per cento per i comuni da 60.000 a 250.000 abitanti, superiore al 44 per cento per i comuni con oltre 250.000 abitanti (..);
- Importo complessivo degli interessi passivi sui mutui superiore al 12 per cento delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III.

Il prospetto accosta i dati degli ultimi due anni indicando, secondo i parametri di riferimento ministeriali, se l'ente rientra o meno nella media prevista da tale norma.

Informazioni e dati di bilancio (13.2.3)

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE (Coerenza dell'indice con il valore di riferimento nazionale)	Parametri 2007		Parametri 2008		Andamento nel biennio
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	
1 Disavanzo amministrazione rispetto uscite correnti (a)	✓		✓		Positivo
2 Residui entrate correnti rispetto entrate correnti (b)		✓		✓	Negativo
3 Residui spese correnti rispetto spese correnti (c)		✓		✓	Negativo
4 Procedim. esecuzione forzata senza opposizione giudiziale (d)		✓		✓	Negativo
5 Debiti fuori bilancio riconosciuti ma non finanziati (e)	✓		✓		Positivo
6 Entrate proprie rispetto entrate correnti (f)	✓		✓		Positivo
7 Spese personale rispetto spese correnti (g)	✓		✓		Positivo
8 Interessi passivi su mutui rispetto entrate correnti (h)	✓		✓		Positivo

Andamento delle principali categorie di costi e proventi (14)

Proventi e costi della gestione caratteristica (14.1)

Principi contabili richiamati (14.1.1)

73. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
74. Lo schema di conto economico (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate:
- A. Proventi della gestione;
 - B. Costi della gestione (..).

Commento tecnico dell'ente (14.1.2)

Il prospetto riporta il risultato della gestione caratteristica, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività istituzionale dell'ente:

Proventi tributari (Ricavo) - Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria). Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono rilevati tra i componenti straordinari della gestione. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizi precedenti) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti (Ricavo) - Riporta i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione.

Proventi da servizi pubblici (Ricavo) - Indica i proventi che derivano dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da gestione patrimoniale (Ricavo) - Rileva i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscattate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi diversi (Ricavo) - Si tratta di una categoria residuale relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio che non sono riconducibili ad altre voci del conto economico, e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce affluisce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi, ed in particolare, l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Ricavo) - Appartengono a tale voce i costi relativi a personale, acquisto beni, servizi ecc., relativi a lavori effettuati in economia che hanno dato luogo ad aumenti delle immobilizzazioni.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (Ricavo) - In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri del codice civile.

Personale (Costo) - Riporta i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza economica dell'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.1, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Indica i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.2, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Mostra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze, di solito, sono valutate al minore tra costo storico e il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili, la valutazione può essere fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo.

Prestazioni di servizi (Costo) - Si tratta dei costi per l'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.3, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo di beni di terzi (Costo) - Indica i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, sia materiali che immateriali. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.4, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Trasferimenti (Costo) - Comprende gli oneri per i trasferimenti correnti concessi dall'ente senza alcuna controprestazione. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento n.5 della spesa corrente.

Imposte e tasse (Costo) - Si tratta degli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento n.6 della spesa corrente, rettificati ed integrati.

Quote di ammortamento dell'esercizio (Costo) - Comprendono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscrivibili nel conto del patrimonio, compresa la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. Le aliquote applicate per il calcolo della quota annua di ammortamento sono quelle previste dalle norme civilistiche, ove non derogate dalle previsioni del testo unico sull'ordinamento degli enti locali.

Informazioni e dati di bilancio (14.1.3)

PROVENTI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA Andamento nel biennio 2007-2008	Importi		Variazione
	2007	2008	
Proventi tributari	251.062.750,74	220.111.167,02	-30.951.583,72
Proventi da trasferimenti	490.238.615,66	572.648.963,14	82.410.347,48
Proventi da servizi pubblici	41.225.424,37	41.564.095,02	338.670,65
Proventi da gestione patrimoniale	4.190.314,64	3.737.722,01	-452.592,63
Proventi diversi	12.150.616,11	40.786.631,26	28.636.015,15
Proventi da concessioni da edificare	14.827.132,85	7.963.848,79	-6.863.284,06
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ecc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Proventi	813.694.854,37	886.812.427,24	
Personale	310.356.311,20	309.405.035,11	-951.276,09
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	5.373.315,47	5.078.297,85	-295.017,62
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	8.462,44	13.628,11	5.165,67
Prestazioni di servizi	353.054.509,25	376.837.771,77	23.783.262,52
Utilizzo beni di terzi	16.058.057,77	15.940.606,15	-117.451,62
Trasferimenti	35.223.181,26	35.196.720,25	-26.461,01
Imposte e tasse	17.104.784,17	16.053.279,87	-1.051.504,30
Quote di ammortamento d'esercizio	24.813.645,53	24.611.270,70	-202.374,83
Costi	761.992.267,09	783.136.609,81	

Andamento principali categorie di costi e proventi (14)
Proventi e costi delle partecipazioni (14.2)

Principi contabili richiamati (14.2.1)

73. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
74. Lo schema di conto economico (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
- C. Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate (..).

Commento tecnico dell'ente (14.2.2)

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

Utili (Ricavo) - Rappresentano gli importi per i dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria n.4 del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati in ragione del principio di competenza economica.

Interessi su capitale di dotazione (Ricavo) - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria n.3 del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo) - Rappresenta il costo annuo di competenza per le erogazioni concesse dall'ente ad aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate, dovuti a contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento n.5 del Titolo I della spesa.

Informazioni e dati di bilancio (14.2.3)

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI Andamento nel biennio 2007-2008	Importi		Variazione
	2007	2008	
Utili	0,00	0,00	0,00
Interessi su capitale di dotazione	1.253.729,20	1.180.649,18	-73.080,02
Proventi	1.253.729,20	1.180.649,18	
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	1.348.539,26	1.100.329,23	-248.210,03
Costi	1.348.539,26	1.100.329,23	

Andamento principali categorie di costi e proventi (14)
Proventi e costi finanziari (14.3)

Principi contabili richiamati (14.3.1)

73. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
74. Lo schema di conto economico (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
- D.Proventi e oneri finanziari (..).
96. Interessi attivi (..). Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa, anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi (..).

Commento tecnico dell'ente (14.3.2)

Il prospetto riporta il risultato della gestione finanziaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività di natura esclusivamente finanziaria, e precisamente:

Interessi attivi (Ricavo) - Accoglie i proventi di competenza dell'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'ente, e che trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria n.3 del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati secondo i criteri della competenza economica.

Interessi passivi (Costo) - Riporta gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi passivi sono distinti, all'interno del conto patrimoniale, in interessi su mutui e prestiti, interessi su obbligazioni, interessi su anticipazioni, ed interessi per altre cause. Gli oneri rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento n.6 del Titolo I della spesa, integrati e rettificati secondo i principi della competenza economica.

Informazioni e dati di bilancio (14.3.3)

PROVENTI E COSTI FINANZIARI Andamento nel biennio 2007-2008	Importi		Variazione
	2007	2008	
Interessi attivi	9.618.601,52	4.651.738,20	-4.966.863,32
Proventi	9.618.601,52	4.651.738,20	
Interessi passivi su mutui e prestiti	8.919.871,65	7.986.097,99	-933.773,66
Interessi passivi su obbligazioni	6.676.116,52	6.502.513,20	-173.603,32
Interessi passivi su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi per altre cause	127.748,06	80.158,57	-47.589,49
Costi	15.723.736,23	14.568.769,76	

Andamento principali categorie di costi e proventi (14)
Proventi e costi straordinari (14.4)

Principi contabili richiamati (14.4.1)

73. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
74. Lo schema di conto economico (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
- E. Proventi e oneri straordinari (..).
100. Sopravvenienze attive (..). Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce.
105. Oneri straordinari (..). La composizione della voce deve essere dettagliata nella relazione illustrativa al rendiconto.

Commento tecnico dell'ente (14.4.2)

Il prospetto riporta il risultato della gestione straordinaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività dell'ente non ricorrenti, e precisamente:

Insussistenze del passivo (Ricavo) - Comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi.

Sopravvenienze attive (Ricavo) - Indica i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non rilevate nel conto di bilancio.

Plusvalenze patrimoniali (Ricavo) - Corrisponde alla differenza positiva tra il valore di scambio e il valore non ammortizzato dei beni.

Insussistenze dell'attivo (Costo) - Identifica gli importi corrispondenti alla riduzione di crediti o alla diminuzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni, e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Minusvalenze patrimoniali (Costo) - Comprende la differenza negativa tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del conto del patrimonio.

Accantonamento per svalutazione crediti (Costo) - Sono le quote di accantonamento per inesigibilità di crediti che gravano sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere.

Oneri straordinari (Costo) - Evidenzia altri costi straordinari di competenza economica dell'esercizio, come gli importi impegnati all'intervento n.8 del Titolo I della spesa, ma sempre riconducibili ad eventi straordinari. Si tratta di un elemento residuale, dove trovano allocazione tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Informazioni e dati di bilancio (14.4.3)

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI Andamento nel biennio 2007-2008	Importi		Variazione
	2007	2008	
Insussistenze del passivo	19.664.007,92	28.025.481,74	8.361.473,82
Sopravvenienze attive	570.305,18	21.216.918,26	20.646.613,08
Plusvalenze patrimoniali	6.117.988,84	1.413.869,35	-4.704.119,49
Proventi	26.352.301,94	50.656.269,35	
Insussistenze dell'attivo	42.529.492,99	41.115.067,86	-1.414.425,13
Minusvalenze patrimoniali	1.464.063,53	35.384.681,31	33.920.617,78
Accantonamento per svalutazione crediti	9.467.139,03	27.904.533,88	18.437.394,85
Oneri straordinari	17.658.070,45	18.113.084,56	455.014,11
Costi	71.118.766,00	122.517.367,61	

Considerazioni finali (15)
Evoluzione della gestione (15.1)

Principi contabili richiamati (15.1.1)

173. Sezione dell'ente ed andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- i) Evoluzione prevedibile della gestione. Si descrive, in coerenza con i risultati raggiunti e con i documenti di programmazione in essere, il prevedibile andamento della gestione sia in termini di bilancio che di azioni intraprese e/o da intraprendere. La descrizione evidenzia fatti di rilievo avvenuti successivamente non riflessi nel rendiconto e significativi per i destinatari dello stesso documento.

Commento tecnico dell'ente (15.1.2)